



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 11.5.2011
COM(2011) 254 definitivo

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

Relazione di valutazione intermedia del programma "Daphne III 2007-2013"

INDICE

1.	INTRODUZIONE.....	3
2.	ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA	3
2.1.	Panoramica del programma Daphne	3
2.2.	Attuazione del programma Daphne	5
3.	PRINCIPALI ESITI DELLA VALUTAZIONE	6
3.1.	Pertinenza.....	6
3.2.	Efficacia	8
3.3.	Efficienza	9
3.4.	Sostenibilità.....	10
4.	RACCOMANDAZIONI E CONCLUSIONI	11
4.1.	Maggior attenzione alle priorità politiche dell'Unione	11
4.2.	Migliore divulgazione e sostenibilità dei risultati.....	11
4.3.	Partecipazione uniforme al programma Daphne.....	12
4.4.	Gestione più efficiente del programma Daphne.....	12
4.5.	Conclusioni	13

1. INTRODUZIONE

La presente relazione di valutazione intermedia del programma Daphne III intende fornire un quadro dei risultati raggiunti finora dal programma, così come degli aspetti qualitativi e quantitativi della sua attuazione. L'obbligo di presentare tale valutazione al Parlamento europeo e al Consiglio è espresso nell'articolo 15 della base giuridica del programma Daphne III¹.

La Commissione ha valutato il programma con il supporto di un valutatore indipendente esterno², concentrandosi sui risultati ottenuti finora dal programma e sugli aspetti qualitativi e quantitativi dell'attuazione di Daphne III³.

La Commissione ha realizzato un'analisi approfondita dei punti di forza e delle criticità del programma Daphne III relativamente a:

- 1) il modo di migliorare l'attuazione durante il periodo restante del programma in corso e
- 2) il modo di migliorare la strutturazione del programma, in vista di quello successivo.

Più precisamente, la valutazione del programma ha riguardato:

- 1) la rilevanza, in termini di obiettivi e approccio, incluso se gli obiettivi sono pertinenti rispetto ai bisogni e ai problemi dei gruppi destinatari, se le priorità rispondono agli sviluppi di politica e se il programma ha un valore aggiunto europeo e assicura sinergie con altri programmi;
- 2) l'efficacia, ovvero in che misura il programma raggiunge effettivamente gli obiettivi e crea partenariati transnazionali, e quali sono i fattori che incidono sul suo avanzamento;
- 3) l'efficienza, per verificare in che misura la Commissione e le organizzazioni finanziate hanno usato al meglio le risorse - finanziarie, umane e tecniche - per dare esecuzione al programma e alle attività a esso legate e per raggiungere risultati concreti.

La relazione presenta i principali esiti della valutazione, nonché le conclusioni e raccomandazioni per il restante periodo di attuazione del programma Daphne III.

2. ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

2.1. Panoramica del programma Daphne

Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato nel 2007 il programma Daphne III 2007-2013 “per prevenire e combattere la violenza contro i bambini, i giovani e le donne

¹ Decisione n. 779/2007/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2007, GU L 173 del 3 luglio 2007, pag. 19.

² Lo studio è stato predisposto dallo *European Policy Evaluation Consortium*.

³ Lo studio realizzato dal valutatore indipendente si è basato su ricerche, interviste con servizi della Commissione responsabili del programma Daphne e di altri programmi correlati, un'indagine on line sui beneficiari di sovvenzioni e, da ultimo, sullo studio di casi concreti di progetti specifici.

e per proteggere le vittime e i gruppi a rischio”, sulla base e come continuazione dell’iniziativa Daphne e dei programmi Daphne I e Daphne II.

La prima iniziativa Daphne era partita già nel 1997 come una delle componenti di una risposta su vasta scala dell’Unione europea ai casi di traffico e sfruttamento sessuale di minori che avevano scosso l’Europa e stimolato l’opinione pubblica e la classe politica.

Nel riconoscere i legami esistenti fra le diverse vittime di violenza, bambini, giovani e donne, l’iniziativa Daphne mirava a promuovere azioni per combattere la violenza non solo contro i minori, ma anche contro le donne. Tale approccio è stato mantenuto anche nei successivi programmi Daphne.

Obiettivo generale del programma è contribuire a proteggere i bambini, i giovani e le donne da tutte le forme di violenza e raggiungere un livello elevato di tutela della salute, benessere e coesione sociale.

Questi obiettivi di ordine generale contribuiscono allo sviluppo delle politiche dell’Unione, in particolare quelle legate alla salute pubblica, ai diritti umani e all’uguaglianza di genere, così come di azioni a favore della tutela dei diritti dei minori e per la lotta al traffico di esseri umani e allo sfruttamento sessuale.

Il programma Daphne III persegue l’obiettivo specifico di contribuire alla prevenzione e alla lotta contro tutte le forme di violenza che si verificano nella sfera pubblica o privata contro i bambini, i giovani e le donne, compresi lo sfruttamento sessuale e la tratta di esseri umani, adottando misure di prevenzione e fornendo sostegno e protezione alle vittime e ai gruppi a rischio.

Attraverso i necessari finanziamenti, Daphne III sostiene i seguenti tipi di azione:

- 1) progetti specifici transnazionali di interesse europeo che includano almeno due Stati membri (“sovvenzioni di azioni”);
- 2) sostegno alle attività di ONG o altre organizzazioni che perseguono un obiettivo di interesse generale europeo (“sovvenzioni di funzionamento”);
- 3) azioni specifiche della Commissione, quali studi e ricerche, sondaggi e inchieste, seminari, conferenze e riunioni di esperti (“iniziative della Commissione”).

Fra le attività finanziate da Daphne III rientrano l’assistenza e il supporto a ONG attive in questo campo, lo sviluppo e la realizzazione di azioni di sensibilizzazione verso un pubblico determinato, la divulgazione dei risultati ottenuti con i programmi Daphne I e Daphne II, o l’individuazione e approfondimento di azioni che contribuiscano a un trattamento positivo delle persone a rischio di violenza.

Il programma contribuisce anche alla creazione e al sostegno delle reti multidisciplinari, assicurando la diffusione di un’informazione fondata sui fatti e una base della conoscenza più vasta, mettendo a punto materiali educativi e infine studiando i fenomeni legati alla violenza e alla sua incidenza.

Daphne III è aperto a organizzazioni e istituzioni degli Stati membri UE e dei paesi EFTA che siano parti dell’accordo sullo Spazio economico europeo (Islanda,

Liechtenstein e Norvegia) ed è gestito direttamente dalla Commissione europea, che è responsabile della definizione delle priorità annuali, della gestione del bilancio, della valutazione delle proposte e della concessione delle sovvenzioni.

2.2. Attuazione del programma Daphne

La dotazione finanziaria complessiva prevista per il programma Daphne III è di 116,85 milioni di euro per il periodo 2007-2013, con una dotazione di bilancio annuale pari a 14,2 milioni nel 2007, 14,7 milioni nel 2008, 17,8 milioni nel 2009 e 18,45 milioni nel 2010.

Per quanto riguarda la distribuzione della dotazione di bilancio, in media l'80% dei fondi sono stanziati ogni anno per sovvenzioni di azioni, il 14% per sovvenzioni di funzionamento e il 5% per iniziative della Commissione.

Dal 2007 la Commissione ha pubblicato 3 inviti a presentare proposte per sovvenzioni di azioni e 4 inviti per sovvenzioni di funzionamento ed ha concluso 14 iniziative proprie attraverso procedure di appalto.

Gli inviti pubblicati dalla Commissione hanno suscitato un gran numero di proposte. Per le sovvenzioni di azioni la Commissione ha ricevuto e valutato finora 697 proposte presentate da partenariati fra organizzazioni di almeno due Stati membri. In seguito all'esame dei criteri formali e del merito delle proposte, la Commissione ha finanziato 165 progetti transnazionali.

Per le sovvenzioni di funzionamento la Commissione ha ricevuto complessivamente 112 proposte (incluse quelle attualmente in esame) e dopo averne esaminata la qualità, ne ha finanziate 29.

La Commissione finanzia fino all'80% dei costi complessivi e stabilisce l'importo massimo della sovvenzione. Nel caso di sovvenzioni di azioni l'importo minimo è di 75000 EUR mentre il massimo è di 600 000 EUR, laddove per le sovvenzioni di funzionamento è fissato solo il tetto massimo di 300 000 EUR.

Pertanto, la dotazione di bilancio del programma Daphne III permette di finanziare in media, su base annua, 41 sovvenzioni di azioni e 10 sovvenzioni di funzionamento, con un valore medio per sovvenzione UE rispettivamente di 362 000 e 175 000 EUR (dati 2009).

Dei 194 progetti finanziati finora (sovvenzioni di azioni e di funzionamento), 55 sono destinati alla lotta contro la violenza sulle donne, 57 contro la violenza sui bambini, 27 contro la violenza sui giovani, mentre 55 progetti coprono più di una forma di violenza. I progetti finanziati portano avanti una vasta gamma di attività e solitamente coprono più di un obiettivo specifico o priorità del programma. Le attività più comuni sono la predisposizione di materiali quali volantini, opuscoli, guide e siti web; la diffusione di "buone prassi"; la formazione; conferenze e seminari. Altri prodotti includono pubblicazioni universitarie, altri tipi di ricerche e l'organizzazione di dibattiti pubblici.

3. PRINCIPALI ESITI DELLA VALUTAZIONE

3.1. Pertinenza

L'analisi riscontra che, complessivamente, il programma Daphne III è decisamente pertinente rispetto ai problemi cui era chiamato a fare fronte. Il livello della violenza è ancora elevato e la necessità del programma è alta. Inoltre, gli obiettivi di quest'ultimo – prevenire e combattere la violenza contro le donne, i bambini e i giovani e sviluppare un'azione coordinata a livello UE – restano pertinenti per i bisogni attuali dei gruppi destinatari.

Le azioni messe in atto nel quadro di Daphne III sono conformi agli obiettivi del programma. Secondo una mappatura dei progetti rispetto agli obiettivi, vi è un chiaro legame tra le attività che sono state, o sono attualmente, poste in essere nell'ambito dei progetti e gli obiettivi descritti nella base giuridica del programma. Inoltre, i risultati dei progetti spesso contribuiscono a definire, o influenzano, la politica (a livello nazionale e dell'Unione europea). Tuttavia, il programma potrebbe fare di più per garantire che i risultati delle attività finanziate da Daphne III siano utilizzati in tal senso.

In termini di valore aggiunto europeo, la natura transnazionale del programma comporta che organizzazioni di diversi Stati membri cooperino per ridurre la violenza e traggano beneficio dallo scambio di conoscenze e migliori prassi. Inoltre, il programma offre l'opportunità a organizzazioni in diversi Stati membri di cooperare per prevenire tipi di violenza che sono propriamente transnazionali.

Da un punto di vista strategico, la necessità di fronteggiare la violenza contro le donne, i bambini e i giovani resta estremamente pertinente, poiché il problema della violenza persiste ed è rilevante oggi come lo era nel 1997, quando fu lanciata l'iniziativa Daphne. Il fatto che gli obiettivi siano ancora pertinenti è peraltro indicato dall'elevata domanda di finanziamenti tramite Daphne. In media, possono essere finanziate ogni anno solo il 17,5% delle proposte per sovvenzioni di azioni e il 36% delle proposte per sovvenzioni di funzionamento.

Il campo di applicazione del programma Daphne III è stato ampliato rispetto a quello iniziale per coprire tipologie di violenza contro un gruppo più vasto di destinatari e in un maggior numero di forme. Questo perché, finanziando il programma un maggior numero di progetti, sono venute alla luce forme diverse di violenza. Tipologie molto specifiche coperte da progetti attualmente in atto o appena conclusi includono la violenza negli asili nido, la violenza nei rapporti di coppia tra i giovani (*dating violence*), gli abusi sulle persone anziane e la violenza sessuale nei rapporti intimi fra adolescenti.

Nella base giuridica del programma Daphne non vi è una definizione di “violenza”, anzi è proprio stipulato che il programma Daphne III copre “tutte le forme di violenza”⁴. In questo senso, e considerando l'estensione del campo di applicazione quanto ai gruppi di destinatari e ai tipi di problemi trattati, sono state formulate alcune critiche secondo cui gli obiettivi del programma sarebbero troppo ampi e sarebbe più opportuno creare un

⁴

Articoli 2 e 3 della decisione n. 779/2007/CE che istituisce il programma Daphne.

programma maggiormente mirato. Inoltre, vi sarebbe il rischio che vengano ricompresi meno progetti che si occupano di violenza transnazionale.

La Commissione riesce ad assicurare che il programma resti pertinente rispetto ai suoi obiettivi originari, permettendo al contempo di innovare ed essere flessibile, adottando priorità tematiche annuali, che fungono da obiettivi specifici per ogni esercizio finanziario del programma e sulla cui base sono selezionate le proposte.

Ad esempio, nel 2008 le priorità hanno trattato i temi più vasti della violenza domestica e della violenza verso i gruppi vulnerabili, ma anche la questione della conformità della legislazione nazionale alla Convenzione sui diritti del fanciullo, nonché delle pratiche tradizionali dannose. Ciò permette al programma di concentrarsi su un dato numero di problemi, pur rimanendo flessibile e aperto alle innovazioni. Ciononostante, il numero di attività finanziate che ricadono negli obiettivi più ampi è, in proporzione, maggiore. In questo senso, ci può essere il modo di restringere ulteriormente o indirizzare meglio il campo d'azione dei progetti finanziati.

Vi è un forte legame con la politica nel programma Daphne III, sia a livello del programma stesso che dei progetti sul campo. È ovvio che influenzare la politica è uno degli scopi di entrambi. Tuttavia, pur avendo il programma fra i suoi scopi quello di influenzare (così come di riflettere) la politica, i dati mostrano che la Commissione potrebbe fare di più per utilizzare i risultati delle azioni messe in atto per favorire progressi in ambito politico. Anche a livello individuale, molti progetti realizzati nel quadro del programma Daphne III si prefiggono di influenzare la politica nazionale o europea. Questo emerge dall'esame dei responsabili di progetto, la maggior parte dei quali indica di tentare di avere, o di avere effettivamente avuto, un'influenza sulla politica. Ad esempio, un'organizzazione finanziata da Daphne si sta facendo promotrice dell'attuazione di una linea telefonica unica per tutta l'Europa per segnalare i minori scomparsi.

Poiché Daphne III tratta temi legati all'uguaglianza di genere, ai diritti umani, alla tutela dei minori e alla salute e benessere di donne, bambini e giovani, il campo di applicazione del programma da un lato è complementare, ma dall'altro si sovrappone a quello di altri programmi, sia a livello UE che nazionale.

Mentre però si possono verificare alcune sovrapposizioni in termini di gruppi di destinatari e, in certa misura, di contenuti, Daphne è l'unico programma che tratta specificamente della violenza contro le donne, i bambini e i giovani.

Questo è stato confermato nelle consultazioni con le parti interessate. La stragrande maggioranza dei beneficiari di sovvenzioni ha fatto presente che non è possibile ottenere finanziamenti per lo stesso tipo di attività con nessun altro programma UE, istituzione nazionale o internazionale. I beneficiari hanno anche concordemente affermato che, senza il finanziamento di Daphne, non sarebbero stati in grado di realizzare le attività pianificate.

Per quanto riguarda il valore aggiunto europeo, il programma era stato creato per dare una risposta a due tipi specifici di violenza – la pedofilia che opera in reti e il traffico di esseri umani – entrambi di natura transnazionale. A tutt'oggi, questi due tipi di violenza

costituiscono l'oggetto di progetti finanziati da Daphne. Più precisamente, al fine di contrastarli, è essenziale la cooperazione fra i paesi.

Inoltre, è necessario condividere le migliori prassi e studiare il fenomeno della violenza su scala europea. In particolare, i partenariati fra diversi Stati membri possono incrementare la conoscenza delle organizzazioni partecipanti e ampliare la portata della divulgazione dei risultati dei progetti.

3.2. Efficacia

L'efficacia del programma Daphne riguarda la misura in cui il programma realizza i suoi obiettivi. Si può affermare che il programma Daphne ha un impatto considerevole ed è riuscito ad avanzare nella realizzazione dei suoi obiettivi.

Le azioni finanziate da Daphne III contribuiscono a prevenire la violenza contro i gruppi destinatari, a far scambiare migliori prassi fra Stati membri e a sviluppare le politiche a livello dell'Unione europea e degli Stati membri. Tuttavia, sono stati identificati una serie di problemi di procedura e di merito che ostacolano tali sviluppi.

Dal lancio dell'iniziativa Daphne, il programma è cresciuto in termini di capacità. La dotazione di bilancio del programma Daphne I era di 20 milioni di euro per un periodo di tre anni; Daphne II era stato dotato di 50 milioni di euro per una durata quadriennale; Daphne III dispone di più di 116 milioni di euro. Questo si riflette nell'incremento del numero di progetti finanziati negli ultimi anni.

Spesso Daphne finanzia più volte la stessa organizzazione, inizialmente perché avvii la sua attività e in seguito perché i progetti evolvano. Le azioni finanziate mediante Daphne hanno dato un contributo alla politica e hanno prodotto risultati concreti. Tuttavia, si potrebbe fare di più per migliorare la divulgazione dei risultati del programma Daphne a un pubblico più vasto.

In più, l'impatto di alcuni progetti resta dubbio perché sembrano poco innovativi nel loro approccio e nelle azioni che propongono, e risultano molto ripetitivi. Molti proponenti tendono a concentrarsi troppo sulla presentazione del progetto piuttosto che verificare se l'azione apporti un qualche cambiamento al problema della violenza. Questo approccio è ulteriormente accentuato dalla mancanza di indicatori a disposizione della Commissione per misurare l'impatto dei singoli progetti.

Per quanto riguarda i problemi di fondo, si è rivelato talvolta problematico coinvolgere le autorità locali e nazionali. Ad esempio, per sviluppare alcune delle attività dei progetti è risultata necessaria la collaborazione delle autorità locali o nazionali. Quando il livello di cooperazione o sostegno di queste autorità è stato basso, ciò ha rappresentato un fattore che ha avuto un'incidenza negativa diretta sui progetti.

Un aspetto positivo è comunque che il programma Daphne può vantare fra i suoi maggiori successi la creazione e conservazione di partenariati transnazionali e questo è l'elemento del programma che ha contribuito di più a creare valore aggiunto europeo. I dati mostrano che ciascun progetto coinvolge in media 4-5 partner. Raramente i progetti coinvolgono molti più partner, data la difficoltà di gestire multi-partenariati e il fatto che il finanziamento deve essere suddiviso in parti troppo esigue.

Tuttavia, i fatti suggeriscono che si potrebbe fare di più per promuovere nuovi partenariati e garantire una distribuzione geografica più equa delle organizzazioni capo-fila, dato che la partecipazione delle organizzazioni di alcuni paesi è ancora limitata. Questo è vero in particolare per gli Stati membri che hanno aderito all'Unione europea nel 2004 e nel 2007, dove le organizzazioni della società civile sono ancora carenti in termini di infrastrutture e competenza per poter concorrere per i fondi nel quadro del programma Daphne. Organizzazioni in Italia, Regno Unito, Belgio e Germania sono le più frequenti capo-fila, mentre vi è un'evidente carenza di progetti provenienti da Romania, Repubblica ceca, Polonia e i paesi baltici.

3.3. Efficienza

L'efficienza considera in che misura la Commissione e le organizzazioni finanziate hanno usato al meglio le risorse per dare esecuzione al programma e alle attività correlate, e per raggiungere risultati concreti.

Le risorse finanziarie rese attualmente disponibili dal programma per realizzare le azioni sono adeguate poiché permettono di finanziare progetti di elevata qualità e al tempo stesso la percentuale di successo nella selezione dei progetti garantisce una forte concorrenza fra questi.

La maggioranza dei beneficiari delle sovvenzioni ha confermato durante lo studio e i colloqui che le risorse finanziarie disponibili per i progetti selezionati hanno permesso loro di raggiungere i risultati previsti. Allo stesso tempo, è stato suggerito che una modifica dell'entità dei progetti sarebbe forse opportuna. Più in particolare, finanziare meno progetti ma di maggior portata potrebbe risultare più efficiente, più economicamente vantaggioso e dare risultati di forte incidenza.

La Commissione mette a disposizione i fondi nella forma di sovvenzioni di azioni (per sostenere specifici progetti transnazionali) e sovvenzioni di funzionamento (per contribuire ai costi di gestione corrente delle organizzazioni attive in questo campo). La percentuale di bilancio disponibile per le sovvenzioni di funzionamento e il numero di organizzazioni potenzialmente ammissibili a questo tipo di finanziamento (attive a livello europeo) sono comunque piuttosto ridotti. Per questo motivo è stato rilevato che forse tutti i finanziamenti dovrebbero essere concentrati sulle sovvenzioni di azioni, cosa che ridurrebbe il peso amministrativo legato a procedure di selezione separate. Inoltre, si potrebbe fare più ampio ricorso alle iniziative della Commissione per sostenere l'amministrazione del programma e la divulgazione dei risultati.

Riguardo alla procedura di domanda Daphne, sono stati apportati importanti cambiamenti per facilitare l'iter di presentazione. In primo luogo, la Commissione ha introdotto un sistema elettronico per presentare i progetti mediante lo strumento on line PRIAMOS. In secondo luogo, è stata creata una chat on line per permettere ai richiedenti di rivolgere domande alla Commissione in un forum aperto a tutti gli altri richiedenti. In terzo luogo, i moduli di domanda sono stati modificati per concentrare il processo di valutazione sui risultati finali e concreti del progetto. In generale, le reazioni dei beneficiari delle sovvenzioni mostrano che il processo di domanda è adeguato, anche se sono opportuni ulteriori sforzi per ridurre l'onere amministrativo.

Le testimonianze raccolte suggeriscono però che il periodo fra la presentazione dei progetti e la conclusione dei contratti è troppo lungo e questo ha un effetto negativo. Ciò è vero in particolare per le sovvenzioni di funzionamento, in cui il finanziamento è erogato qualche mese dopo l'inizio dell'esercizio di bilancio per il quale è stato stanziato, causando difficoltà di esecuzione delle attività.

3.4. Sostenibilità

Con sostenibilità si fa riferimento alla misura in cui i partenariati, le azioni e i loro risultati continueranno, una volta esauritosi il finanziamento europeo, producendo effetti durevoli sui gruppi destinatari.

È diventato evidente che molti progetti fanno largo affidamento sul finanziamento UE per realizzare le attività e produrre effetti sul campo. In particolare, un numero significativo di beneficiari di sovvenzioni nel quadro di Daphne III ha già ricevuto in precedenza fondi UE e molti stanno implementando nell'ambito di Daphne attività che sono la continuazione di quelle già realizzate grazie a finanziamenti anteriori. Se da un lato questo può apparire un punto debole del programma, dall'altro occorre sottolineare che il programma Daphne è spesso considerato “unico” nel suo genere e, per quanto esistano, le altre risorse possono risultare non così adeguate come il programma Daphne.

Inoltre, la costituzione di partenariati stabili è una componente importante di Daphne III. Così come altri programmi dell'Unione europea, le sovvenzioni di azioni sono concesse a organizzazioni che hanno espressamente creato partenariati transnazionali per realizzare le azioni proposte. E spesso il programma Daphne III produce partenariati validi. Secondo quanto riportato dai beneficiari di sovvenzioni, la stragrande maggioranza dei partenariati con tutta probabilità continuerà a cooperare in maniera strutturata.

Pertanto, il programma Daphne III permette alle organizzazioni di creare contatti e reti per il futuro e questo è stato messo in luce come uno dei vantaggi derivanti dall'includere partner di altri paesi. Il tipo di attività finanziate nel quadro di Daphne – ad esempio lo scambio di migliori prassi, il sostegno alle reti per la protezione delle donne e dei bambini, linee telefoniche di assistenza a livello europeo e ricerche comparate su scala europea – producono migliori risultati quando portate avanti da partenariati transnazionali. Si potrebbe addirittura affermare che la creazione di partenariati forti e sostenibili è il successo principale dei progetti nel quadro di Daphne III.

La misura in cui i risultati dei progetti saranno sostenibili e i bisogni dei gruppi di destinatari continueranno a essere soddisfatti, dipende in gran parte dalle attività che sono state messe in atto nel quadro dei progetti e dal tipo di risultati ed effetti che ne derivano.

L'analisi delle attività realizzate suggerisce che i progetti finanziati da Daphne III hanno creato delle strutture che continueranno a sostenere i gruppi di destinatari sul lungo periodo. Com'è vero, per converso, che alcune attività, che rispondono a bisogni urgenti di gruppi destinatari, possono dipendere da un finanziamento continuo. Comunque, i casi analizzati per i progetti selezionati indicano che alcune delle attività realizzate hanno già dato risultati concreti che dovrebbero con ogni probabilità essere sostenibili sul lungo periodo.

4. RACCOMANDAZIONI E CONCLUSIONI

In risposta ai problemi e alle sfide identificati durante la valutazione del programma, la Commissione intende attuare le seguenti misure per rafforzarne l'impatto e migliorarne l'esecuzione.

4.1. Maggior attenzione alle priorità politiche dell'Unione

Benché le priorità generali e specifiche del programma restino rilevanti e il programma sia particolarmente reattivo ai nuovi sviluppi grazie al sistema delle priorità annuali, la valutazione lascia intendere che il programma Daphne III rischia di deviare dal suo principale obiettivo e dai gruppi di destinatari, potendo causare sovrapposizioni con altri programmi europei. Il programma potrebbe anche fare di più per stringere legami più forti con le politiche in atto.

La Commissione continuerà a dirigere Daphne III mediante l'adozione di priorità annuali, ma si concentrerà su una lista ristretta di priorità di particolare importanza. In questo senso, le priorità annuali assicureranno al programma sia flessibilità che sensibilità ai problemi e ai bisogni in evoluzione. Il programma Daphne III resterà così uno strumento di politica importante, sia per sviluppare nuove idee e migliori prassi che per influenzare le linee politiche in Europa.

Per ottenere un risultato ancora più incisivo, la Commissione prenderà in considerazione anche le dimensioni dei progetti finanziati, sovvenzionando quindi quelli che apportano un rilevante valore aggiunto europeo e producono risultati divulgati su larga scala.

Delle priorità annuali più mirate permetteranno anche di evitare ogni possibile sovrapposizione con altre fonti di finanziamento disponibili attraverso programmi europei quali PROGRESS, il programma per i diritti fondamentali e la cittadinanza e quello per la prevenzione e la lotta alla criminalità. Va peraltro sottolineato che, nonostante vi siano attualmente similitudini in termini di contenuto e attività fra Daphne e altri programmi UE, in generale queste rappresentano sinergie più che sovrapposizioni.

Al tempo stesso la Commissione manterrà la possibilità di finanziare progetti nuovi e innovativi al di fuori delle priorità annuali. Il programma deve restare aperto a nuove idee su come combattere e prevenire la violenza contro le donne, i bambini e i giovani e le organizzazioni richiedenti i finanziamenti devono avere l'opportunità di sviluppare e presentare progetti innovativi. Il numero di progetti finanziati al di fuori delle priorità dovrà tuttavia restare entro certi limiti per garantire di concentrarsi sulle priorità annuali.

4.2. Migliore divulgazione e sostenibilità dei risultati

La valutazione del programma Daphne III ha accertato che si potrebbe fare di più per divulgare i risultati dei progetti finanziati. La Commissione adotterà delle misure per rafforzare l'impatto dei progetti e la loro sostenibilità. In primo luogo, la Commissione baserà maggiormente la valutazione dei progetti e la presentazione degli inviti a presentare proposte sui risultati ed effetti delle azioni finanziate. Un tale approccio fondato sul risultato garantirà che i fondi disponibili siano spesi solo per progetti che davvero contribuiscono agli obiettivi di Daphne e apportano un importante valore aggiunto.

In secondo luogo, finanziare meno progetti ma più grandi potrebbe essere un'altra soluzione per migliorare la sostenibilità, dato che azioni su più vasta scala hanno maggiori opportunità di essere divulgate in modo appropriato. La Commissione darà maggior spessore al profilo del “marchio Daphne” che, come osservato più volte dai beneficiari delle sovvenzioni, conferisce ai progetti grande credibilità, contribuendo a un'incidenza e a una sostenibilità maggiori.

Infine, la Commissione utilizzerà altri strumenti per migliorare la disponibilità di informazioni sui progetti finanziati da Daphne, quali il miglioramento e aggiornamento del sito web “Daphne toolkit” e il finanziamento di progetti specifici dedicati esclusivamente alla divulgazione dei risultati ottenuti sinora dai vari programmi Daphne.

4.3. Partecipazione uniforme al programma Daphne

La partecipazione al programma Daphne non è uniforme fra gli Stati membri. Vi è una notevole mancanza di richiedenti dai paesi dell'Europa centrale e orientale.

La Commissione si impegnerà a dare maggiore importanza a Daphne nei paesi in cui la partecipazione delle organizzazioni è al di sotto della media. Questo potrebbe includere una campagna di informazione mirata con riunioni di informazione e distribuzione di opuscoli su Daphne.

Saranno esaminate le possibilità di collaborazione con autorità nazionali e regionali per divulgare le informazioni sul programma. Questo aspetto è particolarmente importante poiché, date le modeste dimensioni del programma, la Commissione non sempre può direttamente raggiungere i potenziali beneficiari e ha quindi bisogno di contare su altri mezzi per comunicare con le organizzazioni interessate.

A tal fine, la Commissione potrebbe coinvolgere di più gli Stati membri nel comitato di gestione del programma Daphne, per disseminare le informazioni pertinenti a beneficio delle organizzazioni della società civile negli Stati membri.

4.4. Gestione più efficiente del programma Daphne

Secondo quanto riportato dai beneficiari delle sovvenzioni, è necessaria una gestione più efficiente del programma in termini di tempistica e supporto da parte della Commissione ai richiedenti e ai beneficiari delle sovvenzioni. Sono state già adottate alcune misure per migliorare la procedura di presentazione delle domande: l'introduzione del sistema elettronico di presentazione delle domande (PRIAMOS), nuovi moduli di domanda basati sui risultati dei progetti e la chat on line per assistenza nella fase di presentazione della domanda.

La Commissione adotterà altre misure per ridurre i tempi fra la pubblicazione degli inviti a presentare proposte e la conclusione dei contratti, specialmente per le sovvenzioni di funzionamento che sono concesse solo per un dato esercizio finanziario.

Occorre notare anche che l'elevato numero di sovvenzioni concesse e, di conseguenza, il numero di valutazioni finali e la necessità di assistere i beneficiari di sovvenzioni creano un carico di lavoro in costante crescita. Per incrementare l'efficienza della gestione di Daphne, la Commissione dovrebbe identificare soluzioni per ottenere economie di scala,

migliorando al tempo stesso l'impatto di progetti finanziati nel quadro del programma Daphne III.

4.5. CONCLUSIONI

La valutazione conferma il successo complessivo del programma Daphne nel raggiungere gli obiettivi assegnati. Dal 2007 il programma ha finanziato circa 200 progetti miranti a contribuire alla prevenzione e alla lotta contro tutte le forme di violenza che si verificano nella sfera pubblica o privata contro i bambini, i giovani e le donne, compresi lo sfruttamento sessuale e la tratta degli esseri umani, adottando misure di prevenzione e dando sostegno e protezione alle vittime e ai gruppi a rischio.

Il programma ha finanziato con successo progetti che hanno dato vita a reti europee, condiviso migliori prassi, prodotto varie pubblicazioni e studiato il fenomeno della violenza.

Il problema della violenza resta assai diffuso e la necessità di una risposta europea è tanto importante quanto lo era nel 1997 quando è stata varata la prima iniziativa Daphne. La domanda di finanziamenti è ancora molto forte, il che mostra quanto siano attuali i bisogni delle vittime di violenza - le donne, i bambini e i giovani.

Al fine di migliorare la portata e l'effetto del programma, la Commissione ne rafforzerà i legami con gli sviluppi politici, garantirà una partecipazione più diffusa e migliorerà la divulgazione dei risultati dei progetti e la gestione della procedura di selezione. Quanto appreso con la presente valutazione formerà parte della riflessione e dei lavori preparatori per il prossimo quadro finanziario multiennale.